Anno XIII N. 188 — Udine, Giovedì 21 agosto 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I LADRI

I signori ladri, e, a tempo perso anche assassini, sono adunque i padroni dell'Italia; soli veri reali ed intangibili padroni.

Scorriamo le cronache non solo di tutte le principali città d'Italia, ma dei piccoli villaggi delle borgate, delle campagne e ci toccherà di leggere delle sequele interminabili di assalti, di ladroneccì, di saccheggi, di depredazioni, di assassinii; tantochè l'animo rifugge inorridito da tanta pompa di pubblico misfare.

Dei malviventi ce ne furono sempre, e sempre disgraziatamente ce ne saranno, perchè vi saranno sempre uomini dalle sfrenate passioni.

Ma dal piovere al diluviare; l'estensione e l'intensività della delinquenza ha raggiunto da qualche tempo a questa parte delle proporzioni tali, quali appena si riscontrano in certi gravi periodi di crisi pubbliche e di rivolgimenti sociali.

Le cagioni di questo fatto che tanto impressiona le diverse cittadinanze d'Italia, sono molteplici e di vario genere.

Può citarsi in sulle prime la speranza, divenuta quasi certezza per molti delinquenti di sfuggire alla cosidetta punitiva giustizia; mai come in oggi si ebbe, fatte le debite eccezioni, una azione meno efficace della polizia; il che in parte può provenire da una parte del personale che la compone, ma in parte proviene certamente dalle condizioni nelle quali questo personale è lasciato.

Scarso compenso materiale, quasi nessun compenso morale, esiguità di numero, mansioni estranee o mal ripartite, tutto contribuisce a render *meno* efficace l'opera della polizia.

Ricordiamo tutti il ridicolissimo e insieme inutilissimo censimento fatto fare alla polizia sui primordii del corrente anno.

Lo Stato ha sciupato denari: i cittadini hanno sciupato tempo, e quanto e come! e la polizia, è rimasta collo stesso sapore di prima, perchè chi aveva interesse a non far atto di presenza, non l'ha fatto di sicuro per la paura di una cinquantina di lire di multa; la cui applicabilità dipende in ultima analisi dallo spoglio di centinaia di migliaia di schede, spoglio che non si farà mai per la semplicissima ragione che per farlo occorrerebbero più impiegati di quel che non siano in servizio uomini attivi di tutta la polizia italiana.

Oltre alle ragioni suddette, vi è poi un incentivo al malfare nella facilità colla quale possono i malfattori sfuggire all'azione della cosidetta giustizia: *oramai* non si fa processo che non sia preceduto da una perizia cosidetta psichiatrica; e cinquanta per cento, i rei sono matti; per quaranta per cento ci pensa l'avvocato difensore; e per l'altro dieci per cento provvedono i giurati colle oramai imprescindibili circostanze attenuanti; e un malvivente, al quale sarebbe grazia applicare vent'anni di galera inasprita, se la cava con due o tre anni di carcere, quando pure non vada addirittura assolto; che se poi è accolto in una casa di pena, bisogna che un'esercito di impiegati, di ispettori, di direttori, di sopraintendenti ari diritto, e sopravveda che il pane sia di buona qualità, e la pasta sia inacidita, perchè chi ha forse col suo delitto tolto l'unico sostegno ad una famiglia, ha diritto a mangiar roba buona, e campare a lungo.

Non basta che muoiano di fame le sue vittime?

Sicchè, a conti fatti, beati i mascalzoni i quali possono dire di andare in collegio.

Noi crediamo, scrive il *Cittadino di Genova*, di andar lungi dal vero asserendo che il *morboso umanitarismo* che si è introdotto nelle faccende della giustizia in tutti i suoi rami, sia un coefficiente di tanta delinquenza.

Quando si sapesse di certo che in certi posti si soffre davvero, e ci si sta del tempo parecchio, certoni ci penserebbero un po' di più prima di dare nel sangue e nell'aver di piglio.

Ma la principale cagione di tanto abbassamento morale che porta seco l'aumento spaventevole di delinquenza che tutti lamentano, si è nell'ambiente sociale creato dalla guerra che al principio religioso si fa insistentemente e con ogni mezzo, da tanti in Italia.

Il sistema della morale indipendente, il disconoscimento di ogni principio di religione, porta gli individui a non aver più altro freno al loro operare che quello cui può opporvi l'organizzazione sociale; freno che, come l'esperienza dimostra, riesce in gran parte inefficace e tardivo.

Il farla franca è il *porro necessarium* dei signori delinquenti.

E loro non mancano gli esempi che dimostrino come ci passa differenza tra rubare e rubare; e che tutto si riduce a questione di metodo, di forma.

Un tale ruberà ad un bottegaio mille lire; se la prendono, forse forse qualche settimana di prigione se la busca.

Ma se invece con una ben organizzata combinazione commerciale a base di Kantuky, intasca con indebito lucro a danno dell'erario quattro milioni, se la passa liscia, e tutto al più corre il rischio di fare a un terzo coi compari, e qualche beveraggio alla bassa forza burocratica.

Un tale con raggiri ben calcolati, fa passare a sè una proprietà di un'altro? Se quest'altro è un po' caparbio e si incaponisce a volerci veder chiaro, può darsi che riesca a far condannare in qualche cosa, per frode, colui che gli ha fatto il mal tiro.

Ma se viceversa un furbo ha l'avvertenza di *incamerare* e di *convertire*, allora gli si fanno inchini e gli si presentano le armi, gli si da dell'Eccellenza, e passa ancora per far dei servizi.... all'Europa.

Dunque lamentiamo sì le condizioni della pubblica sicurezza in Italia, constatiamo la recrudescenza del delinquere; ma riconosciamo anche che le ragioni plausibili del fatto non mancano, e che non vi è ragione per meravigliarsi tanto degli assassinii e dei furti che si commettono alla giornata da certi privati per conto loro: perchè gli esempi del delinquere con relativa impunità, vengono dall'alto.

E ci volevano proprio quarant'anni di patriottismo perchè l'Italia diventasse una spelonca di ladri?

Il cardinale Newmann e la stampa settaria

La stampa massonica non può soffrire senza dare in ismanie da ossessa i trionfi della cattolica Chiesa. Ben si vede a prova come la setta infame sia propria di sua natura infernale. Difatti basta leggere i giornali settari per vedere come si dibiciano velenosamente per la morte gloriosa del Cardinale Newmann.

Il *Secolo* per es. reca il ritratto e ne dà una biografia, ma è tutta rimpinzata di bugie e di malignità. Vi si parla di apostasia e quasi velatamente di cretinismo e di malafede e di amor della porpora. Non si dimentica naturalmente l'episodio del rinnegato Achilli e l'accusa di libellista e di calunniatore e si conclude col dire che la sua conversione e il suo lavoro è stato inutile. L'Inghilterra è rimasta più protestante di prima. Ci vuole una faccia da framassone (è tutto dire!) per dire a faccia fresca bugie così madornali.

***

Alcuni giornali, imitando il protestante Pressensè nel *Temps* di Parigi, hanno voluto frammischiare all'elogio funebre del Card. Newmann un biasimo per Pio IX di santa memoria. Secondo costoro, compreso il *Corriere della Sera*, Pio IX avrebbe dovuto creare cardinale il Newmann, e interpretano la creazione fattane da Leone XIII come la riparazione di una ingiustizia.

Ben osserva in proposito l'*Osservatore Cattolico*: " Le ragioni segrete e palesi di questa condotta non è necessario esporle; basta il dire che esistono, per dimostrare la leggerezza di coloro che attribuiscono ad ingiustizia di Pio IX il non aver elevato il Newmann alla Porpora Cardinalizia; cessate quelle ragioni, o superate da altri più gravi motivi, Leone XIII ha creato Card. l'Abb. Newmann. I due Papi hanno agito saviamente e in pieno accordo colle esigenze della Chiesa da ciascuno di essi interpretate nel momento della loro azione. „

ENORMITÀ

Tutte le volte che qualche liberale ostinato e qualche economista ingenuo esce fuori a deplorare i mali dell'accentramento della burocrazia o del fiscalismo, i difensori officiosi fingono di credere che si deplori a casaccio, in teoria, per amore dell'arte. " Sono parole „ hanno l'aria di dire « fatti ci vogliono, e su questi potremo ragionare „.

Ebbene di questi " fatti „ eccone uno, che vale per lo meno, un Chili!

E' il liberalissimo *Corriere della Sera* che scrive:

Per decreto dell'*autorità giudiziaria*, si pone all'asta un negozio di comestibili, a cui è venuta meno la possibilità di far fronte ai suoi impegni.

L'operazione si compie con tutte le formalità dell'apposita procedura; e nel giorno destinato all'incanto, il *rappresentante dell'autorità giudiziaria* s'installa nel negozio da liquidarsi, e invita il pubblico ad acquistare le merci, disposte in diversi " lotti „.

Fra queste merci vi sono degli spiriti e dei liquori; e il *rappresentante dell'autorità giudiziaria* ne forma altrettanti " lotti „ di *dodici bottiglie* ciascuno che successivamente offre agli acquirenti.

Questi si presentano, fanno la loro offerta che viene accettata; e il *rappresentante dell'autorità giudiziaria* consegna loro il pacco delle dodici bottiglie, colle quali gli acquirenti s'avviano verso le loro dimore.

Or bene, sapete che cosa succede loro? Che a dieci passi dal negozio dove hanno fatto l'acquisto stanno di sentinella due *rappresentanti dell'autorità finanziaria*, diciamo due guardie doganali per far più presto. E senza lasciare agli acquirenti

---

13 APPENDICE

R. de NAVERY

La figlia del falciatore

NOVELLA BRETTONE

Il cielo era azzurro, le stelle brillavano. Armella non si sentiva isolata. Le sembrava che un compagno invisibile la scortasse, pronto a difenderla, sua madre o l'angelo custode, essa non sapeva quale; forse tutti e due. Le madri che sono morte, ottengono forze da Dio di guidare i passi dei loro figli diletti. Coll'anima piena di profondi pensieri, cacciata dalla casa del padre, essa si portò alla dimora di sua madre, al cimitero, tutto coperto in quel momento dall'ombra della chiesa. Le margherite formavano un tappeto stellato, gli uccelli cantavano fra il rosaio. La famiglia dei musici di Annetta si era moltiplicata. La fanciulla si addormentò sulla tomba protetta dal campanile, rallegrata dai concerti della notte. Circondata di profumi, di pace e di preghiere, essa riposò fidandosi nella provvidenza, che veste quelli che non filano e nutrisce quelli che non seminano.

Si svegliò col sole, al canto delle rondini della torre, al suono della campana della chiesa.

Si nascose in un confessionale, perchè aveva vergogna dei suoi cenci che ricadevano in brandelli sulle gambe nude. Dopo la Messa uscì.

Che doveva fare?

La Chantefleur era partita per raccogliere un'eredità in una provincia lontana. Ma si era al tempo della messe, la raccolta era buona. Armella avrebbe ben fatto un piccolo manipolo e lo cambierebbe con un pane presso il mugnaio, che era un bravo uomo.

E Armella se ne andò a cercare le spighe lasciate dai mietitori. La provvidenza la condusse nel campo di Patriarche. Essa spigolò tutto il giorno, mangiò del grano stritolato colle dita, bevvè al ruscello nel cavo della mano, trovò delle more per frutta, poi stanca, col manipolo accanto, nascosta nell'ombra del re dei covoni, la fanciulla s'addormentò, balbettando il nome di sua madre che soleva ripetere dopo quello di Dio.

Al grido di Pierrot: « E' la figlia del falciatore » i mietitori e i giornalieri accorsero. Armella confusa si alzò, scuotendo la giubba stracciata e allontanando dal pallido viso i biondi capelli.

— Mi lascierete il mio manipolo? domandò essa a Yaume.

— Bisogna che tu abbia lavorato molto bene, disse Pierrot. Ah! mi viene un'idea! Se la figlia del falciatore presentasse il covone a Giovanni Patriarche?

— Benone! è una bellissima idea!

Una corona di spighe e di fiori che era già stata intrecciata, fu messa sulla fronte di Armella; si slegò il laccio del covone, e la fanciulla disparve in mezzo alla paglia bionda e alle turgide spighe.

I servi erano trionfanti.

Patriarche, assiso sul timone del carro, aspettava il gran covone. Yves e Albino scambiavano qualche parola; il padre sembrava felice.

— Il covone sembra pesante, disse Patriarche con un sorriso.

Pierrot, Yaume e Giambattista lo deposero ridendo ai piedi del padrone.

— Il grano è buono, disse Pierrot; è Dio che l'ha fatto maturare. Egli ha nascosto nel covone un uccello senza nido, una margherita sradicata, e noi abbiamo deposta la fanciulla abbandonata sulla paglia fresca, come la Vergine fece al Bambino Gesù.

Patriarche non capì gran cosa di questa eloquente tirata di Pierrot. Tutto ad un tratto una testa pallida, ma bella, si mostrò agli occhi stupiti di Patriarche; il laccio del covone era stato tagliato dalla falce di Pierrot. La fanciulla porse il diadema di spighe al massaio.

— La piccola Armella! mormorò Albino, Patriarche aveva gli occhi umidi.

— Povera allodola! diss'egli, tu ti sei annidata nel grano.

— Io spigolavo, rispose la fanciulla; mi sono addormentata, e Pierrot...

— Pierrot ha dello spirito, disse Patriarche. Tu avrai il re dei covoni, figlia mia; si deve dar molto ai poveri quando il buon Dio ci dà tanto. E tuo padre?

(*Continua*)

l'incomodo di portarsi a casa la merce acquistata, quei due rispettabili funzionarii pubblici *sequestrarono* senz'altro, nelle mani degli acquirenti, il pacco delle *dodici bottiglie*, ponendoli in contravvenzione perchè un regolamento doganale impone che non si possano trasportare a mano più *di quattro bottiglie per volta.*

Io, per dire il vero, non mi sono curato di verificare l'esistenza di questa prescrizione perchè ormai sono vecchio, e a prendere cognizione dei nostri " regolamenti " di finanza ci vorrebbero più anni di quelli che Domeneddio è probabilmente disposto a concedermi su questa terra.

Ad ogni modo, siccome il fatto è avvenuto nel luogo donde scrivo, e siccome a due di quegli acquirenti l'ingrata sorpresa sta fruttando un processo, col solito corredo di multe o per lo meno di avvocati da pagare — di due cose l'una:

O il *rappresentante dell'autorità giudiziaria* conosceva questi " regolamenti " ed è *erroneo* che di ciò non si siano fatti avvertiti dei cittadini non d'altro colpevoli che di avere, *in buona fede* risposto ad un invito dell'autorità che ha per proprio istituto di conoscere e far rispettare le leggi.

O questi regolamenti erano ignorati da chi doveva conoscerli e allora che qualifica merita l'atto di quei *rappresentanti dell'autorità finanziaria* che si appostano a dieci passi da un locale dove, sotto guarentigia di tribunali, si compiono transazioni che debbono reputarsi legittime e riprendono con una mano, *in nome dello Stato* ciò che coll'altra lo Stato medesimo aveva venduto?

Certo, non mi viene neanche alla mente la terza ipotesi: che il *rappresentante dell'autorità giudiziaria* concessa l'imboscata tesa ai suoi acquirenti dai *rappresentanti dell'autorità finanziaria.* Ciò costituirebbe un vero tranello; ed io credo che nessun governo civile possa portare nello zelo per sua finanza, le tradizioni del Passatore.

Ma come giustificare questa odiosa contraddizione? come attutire il biasimo delle popolazioni per atti di governo che non possono sfuggire al ridicolo se non a patto di cadere nel vergognoso? come rialzare, presso queste popolazioni il rispetto e la fiducia nell'ente governativo?

Quando sotto altri Ministeri, accadevano inconvenienti di gran lunga minori, si udiva ordinariamente tuonare una voce dai banchi dell'Opposizione parlamentare, e rendere responsabile il ministro delle finanze di queste enormità fiscali e burocratiche. Era la voce dell'onorevole Seismit-Doda.

Ora quella voce, incatenata ai banchi del Ministero, non può farsi udir più. Ed è veramente un peccato, perchè nessuno oserà adoperare le frasi veementi colle quali, dal suo banco di opposizione, l'on. Seismit-Doda flagellerebbe una politica finanziaria... che dall'on. Seismit-Doda s'intitola.

Per rindirle, o compiacersene ora, bisognerebbe che esistessero due Seismit-Doda; uno al governo — poichè c'è — ed uno all'opposizione.

Veramente ci sarebbe un'altro mezzo; quello di far ritornare dal governo all'opposizione l'attuale ministro delle finanze.

Ma è una combinazione, la quale piacerebbe certo assai più a me che all'onor. Seismit-Doda — anche a costo di non far più udire alla Camera i tuoni della sua sdegnosa eloquenza.

Come furono scoperti i colpevoli
dell'assassinio dei frati di Speco

Scrivesi da Terni, 17, al *Messaggiero*:

Sono in grado di fornire oggi i più precisi ragguagli circa il modo ed il mezzo impiegato dagli assassini Mazzocchi per introdursi nel convento, e come e da chi essi furono scoperti come autori dell'eccidio.

Domenica scorsa i fratelli Mazzocchi, armati di doppietta, si recarono al convento dello Speco insieme a quattro bambini loro nipoti e figli.

A questi ragazzi dissero di rimaner fuori del convento, di stare vigilanti, e se qualcuno si dirigesse a quella volta, suonassero la campanella.

Messe le vedette, i due fratelli entrarono nel convento e cominciarono l'assassinio già più volte accennato.

Poco dopo le 11, i fanciulli di guardia videro la lavandaia del convento, certa Peccioli Domenica, d'anni, 39, che si dirigeva alla loro volta, ed essi, obbedendo alla consegna avuta, si attaccarono alla catena della campanella, suonandola a più non posso.

La lavandaia, giunta al convento, veduta la porta chiusa, si assise sulla porta, aspettando che i frati, che credeva a desinare, venissero ad aprire.

In quel tempo i fratelli Mazzocchi, messi in allarme dal suono della campana, cessarono dal saccheggio incominciato, e lo prova il fatto che tre celle sole furono poste a ruba; imbavagliarono il ragazzo Salvati Agapito, e con esso uscirono dalla porticina che dà verso la montagna, proprio nel tempo che la lavandaia Peccioli, stanca di aspettare, girava dietro il convento per vedere se poteva penetrarvi dalla porta per cui uscivano appunto gli assassini.

Essa li vide che trascinavano il povero ragazzo e fu pronta a nascondersi, e fu bene per lei.

Il Salvati fu portato alla grotta di San Francesco e quivi ucciso a colpi di paletto di ferro sulla testa, uccidendolo precisamente come il ragazzo aveva ucciso una loro capra tempo addietro.

La Peccioli, veduto il fatto strano del fanciullo trascinato dai Mazzocchi, se ne ritornò più che in fretta alla sua abitazione, che distà dal convento circa 500 metri, e con nessuno parlò di quanto aveva veduto.

Nel pomeriggio trovati i frati assassinati, uno dei primi a presentarsi al convento fu Antonio Mazzocchi col suo bravo fucile in ispalla; rivolse varie domande a coloro che vi si trovavano, dolendosi della fine tragica dei frati.

L'autorità giudiziaria interrogò la Peccioli, ma essa mantenne il più scrupoloso segreto, tanto che si credè che essa non avesse veduto niente o non sapesse nulla.

Di questo avviso non era però il maresciallo dei carabinieri, Pezzatini di stanza a Terni.

Esso mise alle strette la Peccioli e fece tanto che alla fine la fece confessare tutto quello che sapeva.

Il Radici, Sabatini e Domenico Mazzocchi erano già stati arrestati per sospetto; Antonio Mazzocchi dopo la confessione della Peccioli fu arrestato sulla strada di Terni mentre vi era avviato.

Una perquisizione fatta in casa Mazzocchi dai marescialli Pezzatini e Raiteri portò al rinvenimento di L. 146,90, parte in argento, parte in carta e rame che si trovavano nella cassa di Antonio entro un libriccino religioso ed in una borsetta di cuoio di spettanza dei frati.

La moglie di Antonio che assisteva alla perquisizione aveva dichiarato prima che in casa non vi erano denari — quando vide che i marescialli li avevan trovati si slanciò loro addosso.

I Mazzocchi, nonostante le prove schiaccianti che gravano su di loro, si mantengono negativi.

Pare provato che tanto il Sabatini che il Radici nessuna parte abbiamo nell'assassinio dello Speco. I fratelli Mazzocchi idearono il reato e da sè soli lo compirono.

Anche i bambini che stavano alla guardia, nulla sapevano di quanto i loro genitori avevano in animo di fare.

Antonio Mazzocchi ha 50 anni, Domenico 40. Ambedue sono di Vasciano, di condizione abbastanza agiata. Nessuno li avrebbe mai sospettati capaci di commettere un delitto.

I misteri della Passione
a Oberammergau

In mezzo ad innumerevole concorso di ogni ceto e d'ogni classe di persone, anche l'augusta coppia di Casa d'Austria si è recata a vedere i *Misteri della Passione* nel piccolo villaggio bavarese.

Non riesciranno discari ai nostri lettori alcuni ragguagli intorno al modo piuttosto unico che raro, con cui sono colà rappresentati questi Misteri.

Oberammergau è un piccolo villaggio situato in una remota valle fra le montagne della Baviera. Circa tre secoli fa, i suoi abitanti, minacciati da una epidemia fecero voto di rappresentare, una volta ogni dieci anni, le scene della Passione di Gesù Cristo, come solevasi fare a quei tempi. Ed è per questo voto, fedelmente osservato da quella popolazione, che si può assistere in quest'anno alla riproduzione esatta e sincera di quelle rappresentazioni sacre, che nei secoli di mezzo chiamavansi *misteri.*

Nel Medio Evo la maggior parte dei misteri erano composti da preti, che spesso vi compievano le parti principali. Recitare nei misteri era atto di pietà ed un onore.

Gli attori venivano eletti e le parti distribuite dai capi delle comunità. I palchi, sui quali i misteri venivano celebrati, si ergevano generalmente nei vestiboli delle chiese; poi, crescendo il numero degli attori e degli spettatori, nelle piazze pubbliche, e talvolta anche nei cimitori, onde la santità dei temi si congiungesse a quella dei luoghi. Le *rappresentazioni* con figure di cera che solevano farsi in Roma, durante l'ottavario dei *morti*, erano *forse* una tradizione rimasta dei detti misteri; e così pure deve esserlo la recita dei bambini dinanzi al presepio all'Aracoeli, che ancora si usa fare ogni anno a Natale.

Ora, in tutta Europa, il solo villaggio di Oberammergau ha mantenuto la tradizione viva di questi misteri, spogliata, ben inteso, dai difetti delle età più rozze, ma conservata nel suo spirito religioso e devoto. Anche oggi il parroco e il sindaco, sono quelli che scelgono e distribuiscono le parti della rappresentazione sacra ai cittadini più degni, non solo per capacità, ma anche per condotta. Le donne maritate non possono prendere parte alla rappresentazione. Sono escluse le truccature, le parrucche, le barbe finite, ecc., e coloro che sono destinati a rappresentare certi dati personaggi, si lasciano crescere la barba e i capelli secondo che si conviene.

Per questo motivo, anche all'infuori della rappresentazioni, il villaggio di Oberammergau sembra popolato da figure distaccatesi dai quadri sacri più celebri; e per le vie, e nelle botteghe e nei campi, si riconoscono Pietro, Giovanni Evangelista, Andrea, Caifasso, Anna, ecc.

Prima della rappresentazione, che è per essi un vero e proprio esercizio di pietà, tutti gli attori assistono alla Messa e fanno la comunione.

In quest'anno le recite sono incominciate il lunedì di Pentecoste (26 maggio) e se ne faranno 25 nello spazio di quattro mesi, cioè fino a tutto il settembre.

Tale è l'interesse che questo spettacolo desta, che dall'Austria, dalla Germania, dall'Inghilterra e fino dall'America, giungono in massa gli spettatori. Anche i protestanti vi accorrono in gran numero. Nel 1880 si calcolarono a circa centomila i forestieri che accorsero nel piccolo villaggio bavarese, e quest'anno si prevede un concorso anche maggiore; nuove vie carrozzabili sono state aperte per render più facile l'accesso ai viaggiatori; un tronco di ferrovia è stato costruito fino alla stazione di Pheran, a un'ora di cammino dal paesello. Tutti i villaggi più vicini sono disposti a ricevere forestieri, e nello stesso Oberammergau sono stati preparati alloggi per circa seimila persone, appunto quante ne può contenere il grande anfiteatro.

La rappresentazione del mistero della Passione incomincia alle 8 del mattino e finisce alle 6 della sera, con un'ora e mezzo di riposo sul mezzogiorno.

Essa è divisa in tre parti, e comprende 17 atti, ognuno dei quali è preceduto da uno o due quadri tratti dall'antico Testamento, i quali prefigurano i fatti della Passione.

Dei cori che, a somiglianza di quelli dell'antica tragedia, cantano sul proscenio, dichiarano il senso dei quadri e annunziano le scene che si svolgono.

Ecco l'ordine dei quadri profetici e degli atti della Passione, quali furono rappresentati dieci anni fa nel 1880, e quali si ripetono in quest'anno.

1. Quadro: La cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre; la speranza della Redenzione e la visione della Croce — 1. Atto: L'ingresso trionfale di Gesù in Gerosolima; La cacciata dei profanatori dal Tempio.

2. Quadro: Giuseppe gettato da' suoi fratelli nella cisterna. — 2. Atto: L'ira dei Farisei e degli Scribi e dei Sacerdoti che giurano di far morire Gesù.

3. Quadro: Esso è doppio: Da una parte Tobia che prende commiato dai suoi parenti, e dall'altro la Sposa dei Cantici velata che piange lo Sposo. — 3. Atto: Gesù in Betania; La Maddalena ai piedi di Gesù; gli Apostoli con Maria.

4. Quadro: Ester accolta dal Re Assuero ed il ripudio di Vasti. — 4. Atto: Gerusalemme; Gesù contemplandola, piange sulla città ingrata; Giuda risolve il tradimento.

5. Quadro: La manna del deserto, figura dell'Eucaristia. — 5. Atto: L'ultima Cena.

6. Quadro: Giuseppe è venduto dai fratelli. — 6. Atto: Il tradimento di Giuda; l'orazione nell'orto; Gesù è preso e legato.

La seconda parte, che comprende dall'arresto di Gesù fino alla condanna di Pilato, presenta nel primo quadro profetico Michea percosso in viso da Acabbo, e, al primo atto, Gesù dinanzi al gran sacerdote Anna.

2. Quadro: La condanna di Naboth. — 2. Atto: Gesù dinanzi a Caifasso.

3. Quadro: Giobbe insultato dalla propria moglie. — 3. Atto: Gesù nel Pretorio rinnegato dal discepolo Pietro; il pentimento di Pietro e la disperazione di Giuda.

4. Quadro: Daniele nella fossa dei leoni. — 4. Atto: Interrogatorio di Gesù dinanzi a Pilato.

5. Quadro: Sansone irriso dai Filistei. — 5. Atto: Gesù schernito da Erode e vestito di bianco come un demente.

6. Quadro: I fratelli presentano al padre loro Giacobbe le vesti di Giuseppe intrise di sangue. — 6. Atto: Gesù è flagellato e coronato di spine.

7. Quadro: Esso è doppio; l'esaltazione di Giuseppe e la sorte gettata sui due arieti, l'uno dei quali è bandito, l'altro sagrificato. — 7. Atto: La turba chiede ed ottiene la liberazione di Barabba e la morte di Gesù.

La terza parte incomincia con tre quadri profetici: Isacco, carico delle legna colle quali deve essere sagrificato, ascende sul monte Morià; Mosè innalza il serpente di bronzo; le guarigioni che per esso si compiono. — 1. Atto: Il viaggio al Calvario; Gesù, i ladroni, i carnefici, i soldati passano per le vie di Gerusalemme. — 2. Atto: L'incontro di Gesù colla Madre; Gesù cade sotto il peso della Croce; il Cireneo. Qui si presenta il coro, tutti sono vestiti di nero e, colle mani incrociate sul petto, cantano un prologo. Dopo il coro si *scopre la cima del Calvario; le due croci* con i ladroni sono al posto, quella di Gesù sta ancora a terra, con il Signore crocifissovi; l'innalzano e la piantano sul suolo. La scena fin dopo la morte segue fedelmente qual'è narrata negli evangeli, con tutte le parole e i dettagli; quindi la deposizione, la sepoltura.

Ultimi quadri: Giona esce dalla balena; il passaggio del mar Rosso. L'ultimo atto, che potrebbe dirsi piuttosto un quadro, è la Risurrezione.

Letterati, artisti, poeti d'ogni convinzione hanno confessato che tale spettacolo offre qualche cosa di più del sublime dell'arte.

ITALIA

Catania — *L'elefante di Menelik.* L'elefante di Menelik, di cui la casa reale ha fatto dono a Catania ne ha fatto un'altra delle sue. In un momento di cattivo umore, ruppe una delle solide porte della sua sotterranea prigione ed apparve improvvisamente, in capo al viale. Figuratevi la fuga generale! Il bello si è, anzi il brutto, che il pachiderma si diede ad inseguire i fuggenti. L'elefante salivà fin sul piazzale ove è il chiosco in ferro fuso, ma disturbato forse dalla troppa luce, ritornava indietro e cacciavasi quindi nei viali più scuri ed alberati del giardino, mettendo tutto a soqquadro e spezzando ogni cosa. Infine, potè essere ricondotto in *domo.*

Napoli — *Madre snaturata.* — L'altro ieri gli abitanti di via Ventaglieri furono commossi dalle grida d'una donna che si lagnava perchè una sua figlioletta di tre anni era moribonda.

Accorsero diverse persone ed alcune guardie di questura assieme ad un medico, e dapprima non fu possibile trovar la malattia che spegneva la bambina; ma un più accurato esame pose in chiaro che la bambina moriva di peritonite traumatica.

Si seppe poi che l'infame madre aveva si brutalmente percosso la povera creaturina a calci nel ventre, in modo da ucciderla.

ESTERO

Germania — *Il monumento a Bismarck.* — Secondo l'ultima lista di sottoscrizioni, il fondo per erigere un monumento nazionale al principe di Bismarck nella capitale dell'impero, ammonta già a 639.828 marchi.

Le principali Banche raccolgono le singole sottoscrizioni che sono poi versate al Comitato centrale, residente a Berlino, nella *Behrenstrasse.*

Grecia — *Caldo e siccità.* — Dispacci da Atene dicono che il caldo è intenso in Grecia e la siccità spaventevole: tutti i giorni ad Atene il termometro raggiunge i 40 gradi: *sono segnalati numerosi* morti per insolazione o soffocamento. La stagione è sopratutto nefasta alle foreste, delle quali più di quindici hanno preso fuoco.

Ad Atene è quasi impossibile ottenere l'acqua potabile. Gli abitanti sono obbligati a mandarla a prendere alle sorgenti vicine.

La situazione richiama imperiosamente l'attenzione dei poteri pubblici; ed è urgente che sia posto in esecuzione il progetto di derivare le acque dal lago Stinfalo.

Cose di casa e varietà

Consiglio Comunale

Alla seduta straordinaria di ieri intervennero 28 consiglieri. Giustificarono la loro assenza i consiglieri Antonini, Braida, Delfino, Heimann, Prampero e Valentinis.

Teneva la Presidenza il Sindaco cav. Elio Morpurgo.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, dopo un'osservazione del cons. Muratti che desiderebbe maggior silenzio da parte dei consiglieri durante la lettura, venne prese atto e data ratifica della deliberazione d'urgenza della Giunta municipale per storno di L. 527.38 dal fondo di riserva per spese nelle elezioni amministrative 1890.

Vennero approvati in seconda deliberazione: *il contributo per il monumento a* Dante in Trento e l'aggiunta nella pianta delle scuole comunali di un posto di maestro *di grado superiore.*

Sulla proposta transaziano col Governo per crediti di somministrazioni alle truppe austriache nel 1866, dopo osservazioni dei consiglieri Bonini, Raddo e Billia cui risposero l'assessore Measso ed il cons. Caratti, venne approvato l'ordine del giorno della Giunta municipale, del seguente tenore:

Il Consiglio comunale:

1. Accetta le risultanze della liquidazione dei crediti del Comune di Udine per somministrazioni fatte alle truppe austriache nell'anno 1867, eseguita dalla R. Prefettura di Udine e dalla R. Intendenza di Finanza *di Venezia, per la quale detto credito,* tenuto conto de le sole partite giustificate da regolari quitanze, fu determinato nella somma di lire 64389 71;

2. Accetta in via di transazione, ed a saldo dei detti crediti, il 60 per cento del loro importo come sopra accertato in lire 54389.71 senza interesse;

3. Accetta l'obbligo per parte del Comune di Udine di tenere indenne il R. Tesoro di qualsiasi pretesa creditoria che, per le requisizioni di cui trattasi, fossero per avanzare i privati comunisti verso di esso;

4. Accetta che le spese di stipulazione e registrazione dell'atto di transazione stiano a carico del Comune di Udine;

5. Incarica infine il Sindaco di ogni atto e pratica esecutiva delle premesse deliberazioni.

Il Consiglio approvò di accordare l. 500 a Francesco D.l quale transazione della lite del Comune in seguito a lavori dal medesimo eseguiti *per il nuovo* acquedotto.

Dopo osservazioni del cons. Mantica che propone una sospensiva, alle quali risposero esaurientemente i consiglieri Billia e Measso, il Consiglio approvò di accettare l'abbonamento annuo al dazio consumo governativo per il quinquennio 1891 95 verso il canone di lire 265 mila.

Indi il Consiglio esaurì l'ordine del giorno approvando il trasferimento nell'ex convento delle Grazie di cinque classi delle scuole elementari femminili colla spesa di l. 4250.

Accademia di scherma

Domenica 24 agosto corrente, alle ore 12 e mezzo pom., per iniziativa della Società di ginnastica e col concorso della Società per i pubblici spettacoli, avrà luogo al Teatro Minerva una grande Accademia di scherma, a cui prenderanno parte i soci reduci dal Congresso ginnastico nazionale, tenutosi a Milano e nel quale, come i lettori sanno, essi ebbero a farsi onore riportando il sesto premio, con grande medaglia d'argento.

Programma:

Parte I. Esercizi ginnastici eseguiti dai soci.

Parte II. Accademia di scherma, alla quale prenderanno parte i seguenti maestri: Gussti, Varone, Barbassetti, Sartori, Angelini, Brasioli, Tagliapietra, Santucci, Sodo e Pirrò.

Il ricavo netto andrà devoluto a scopo di beneficenza, e noi non dubitiamo che sia per questo scopo, sia perchè trattasi di Accademia interessantissima, agendovi le prime lame d'Italia, il pubblico vorrà concorrervi numeroso.

Prezzi: biglietto d'ingresso alle loggie, platea e palcoscenico, lire 1.— Palchi in prima e seconda loggia, lire 5.— Poltroncine in platea, lire 2.— Scanni in platea e palco scenico, lire 1.— Biglietto d'ingresso al loggione, lire 0.50.

Contro i gelsi infetti

Il Ministero d'agricoltura prenderà i provvedimenti opportuni per impedire l'importazione dei gelsi dai paesi infetti dalla malattia del *Diaspis Pentagona.*

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 35.o regg. fanteria eseguirà oggi dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « Alla Città d'Udine » — Leonelli
2. Coro romanza e Finale « Il Duca d'Alba » — Donizetti
3. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
4. Valtzer « El Sior Cesarin » — Roggero
5. Coro e Terzetto « Ernani » — Verdi
6. Polka — N. N.

Arresto per furto

A Caneva (Sacile) furono arrestati i coniugi Del Puppo D. e Bacolin Osualdo per avere in più riprese sottratto dalla casa del proprio padrone Lucchese Pietro, vino, salami, frumento, granoturco, formaggio, latte ed effetti di biancheria per il valore approssimativo *di L. 1000.*

Arresto

Daisson Ant. falegname da Udine venne ieri arrestato perchè doveva scontare la pena di giorni 1 di arresto per ubbriachezza.

Contravvenzione

Dal Fabbro G. fu dichiarato in contravvenzione perchè in istato di manifesta e ributtante ubbriacchezza.

Denaro rinvenuto

In un negozio di via Mercatovecchio fu rinvenuto del denaro. Chi lo ha smarrito potrà rivolgersi all'Ufficio di P. S.

Chi ha perduto un anello?

Fuori Porta Venezia fu negli scorsi giorni rinvenuto un anello d'oro che è stato depositato all'Ufficio di P. S. a disposizione del legittimo proprietario.

Teatro Sociale

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. penultima rappresentazione dell'Opera *Lohengrin* in 3 atti, parole e musica del M.o R. Wagner, M. Concertatore e Direttore d'orchestra *Cav. Gialdino Gialdini*

Importantissimo

Il medico Chirurgo Dentista Dott. Bettmann di Milano (da non confondere con altri omonimi stati a Udine) si stabilirà per maggior comodità della clientela a Udine per **tutto il mese di agosto** all'Albergo d'Italia ove riceverà tutti i giorni dalle **9** alle **5** per qualunque operazione alla bocca. — *Posa di Denti* e Dentiere garantite col pagamento dopo il perfetto funzionamento.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 23ª — *Grani*

Tutto il grano portato sulla piazza ebbe esito completo. Esso bastò a soddisfare tutte le domande. Fra le cause indicate per cui scarseggia il genere sulla piazza si è l'aspettativa nei venditori di rialzi sui prezzi. La fiera di S. Lorenzo ha pur contribuito alla fiacchezza del mercato granario.

Si misurarono: Martedì, ett. 270 di frumento, 79 di granoturco, 226 di segala.

Giovedì, ett. 275 di frumento, 111 di granoturco, 206 di segala.

Sabato, ett. 196 di frumento, 44 di granoturco, 180 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 4, il granoturco cent. 18, la segala cent. 13.

Prezzi minimi e massimi

Martedì — Frumento da lire 15.75 a 17.—, granoturco da lire 12.25 a 13, segala da lire 10.80 a 11.

Giovedì — Frumento da lire 16.15 a 16.75, granoturco da lire 11.30 a 12.60, segala da lire 10.40 a 10.90.

Sabato — Frumento da lire 16.— a 16.75, granoturco da lire 12.— a 12.75, segala da lire 10.60 a 11.

Foraggi e combustibili

Piazze poco fornite.

Mercato dei lanuti e dei suini

14. V'erano approssimativamente:

18 castrati, 45 pecore, 25 arieti.

Andarono venduti:

18 castrati da macello da lire 1.20 a 1.30 al chil. a p. m.; 15 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.95 a 1.05 al chil. a p. m.; 11 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.05 a 1.15 al chil. a p. m.

Ad eccezione delle bestie scarto tutte le altre furono prontamente acquistate a prezzi aumentati, stante le molte domande, non tutte soddisfatte per la poca quantità delle bestie.

115 suini d'allevamento, venduti 45 a prezzi di merito. Nessun compratore forestiero, perciò i prezzi segnarono un ribasso dal 5 all'8 0/0.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio	primo	al chil.	Lire	1,80
»	»	»	»	1,70
»	»	»	»	1,60
»	secondo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,40
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20
II. qualità, taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	1,10
»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	1,35
»	terzo	»	»	1,30
»	»	»	»	1,20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. L. 1.20, 1.30, 1.40 1,50
« *di dietro » » 1.60, 1.70, 1.80, 2.*

Un cofano artistico

In questi giorni fu fatto omaggio a S. M. il Re di un cofano in argento massiccio cesellato, lavoro artistico eseguito dalla Casa Fratelli Broggi di Milano. E' nello stile rococò, ma leggero, elegante. Il *coperchio del cofano è sormontato da un'aquila* ad ali aperte, incoronata: fra gli artigli tiene lo scudo di Savoia. L'omaggio venne *fatto dal Signor Bertelli,* che riempì il cofano del Sapol di sua speciale fabbricazione, quel Sapol omai famoso del quale sono piene le *toilettes* dei mortali. Il Re ha mostrato di gradire assai il dono ch'è veramente artistico.

Diario Sacro

Venerdì 22 agosto — s. Timoteo e comp. martiri.

BIBLIOGRAFIA

« **Il Giardinaggio** »

Elegantissimo periodico (premiato con medaglia di I.a Classe all'Esposizione di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con innumerevoli e magnifiche incisioni (100 e più all'anno) e con eleganti fregi che ne fanno un vero periodico di lusso. — Esce in 12 e 16 pagine su carta tinta, e costa **L. 3** all'anno. — Direzione: Via Alfieri, 7, Torino. — *Saggi gratis.*

ULTIME NOTIZIE

La vertenza Renzetti-Mandalari

A quanto si dice, il Ministero degli esteri per impedire la continuazione della polemica accusa in argomento, farà dare querela dal professore a tutti i giornali che si occuparono del caso, nonchè agli avvocati Martini e Riccio.

L'America a Cristoforo Colombo

Il nostro Governo è stato informato che il Governo brasiliano, in occasione del quarto centenario della scoperta dell'America, erigerà a Cristoforo Colombo una statua colossale presso la città di Rio Janeiro.

E' probabile che la statua venga commessa ad uno scultore italiano.

Fuga di minorenni

Una squadra di cinquanta minorenni della Casa di Patronato alla Foce *si era* recata alla vicina spiaggia a fare il solito bagno. Quando il guardiano fece suonare il ritiro dal bagno, essi corsero a vestirsi in gran furia e i primi ventidue che ebbero indossati i loro panni, ad un tratto, quasi che avessero stabilito un segnale fra di loro, se la diedero a gambe verso la Foce. La tromba suonò l'allarme, i guardiani accorsero e impedendo ai rimasti di seguire i compagni li spinsero a furia nello Stabilimento.

Dei fuggiti, fino ad ora, pochi vennero *ripresi.*

Il furto alla ditta Trezza

La sezione d'accusa ha ieri pubblicata la sentenza contro il cav. Fioravante e i complici per il noto vuoto in danno della ditta Trezza.

La sezione d'accusa li ha rinviati tutti alla Corte d'Assise *sotto l'imputazione di* peculato e di falso, per un danno alla ditta Trezza di un milione e duecentomila lire.

Gli insorti di Castrocaro

La *Riforma* ha da Forlì: Ieri a tarda ora era corsa la voce che una quarantina di sconsigliati avevano presa la montagna sopra Castrocaro intenzionati di fare insorgere altri amici politici che secondo loro non li avrebbero abbandonati.

Dopo però essendosi persuasi della nessuna serietà dei loro progetti sono tornati ieri tutti alle loro case a Lugo, Faenza, Ravenna ecc. La calma previdente dimostrata dall'autorità che prese delle energiche misure potè *risparmiare le conseguenti* agitazioni degli animi.

La compagnia di linea che si era recata a Castrocaro dopo la rissa, avvenuta giorni fa, tornerà a Rimini.

La *Riforma* poi aggiunge: *Altre informazioni* giunteci da buona fonte, ci annunciano che i partecipanti alla riunione di Castrocaro erano disarmati e che non vi fu il più lontano principio di un azione. Le prime notizie corse in proposito erano infondate.

La *Tribuna* dice che aveva ragione di dare la notizia con *riserva e soggiunge* che l'attruppamento raccoltosi ai piedi dell'Appennino era composto di sole 25 persone e che si è sciolto spontaneamente ancora prima che alcuni giovani inviati dalla democrazia romagnola, *giungessero sul sito* per dissuaderli da ogni dimostrazione. Tutto ora è tranquilla.

La *Tribuna* pubblica poscia il dispaccio della Stefani che smentisce il fatto, soggiungendo di mantenere l'esattezza delle sue informazioni che le vennero oggi confermate da una lettera speditale da quei luoghi.

Guglielmo in Russia

I concellieri Caprivi e Giers ebbero ieri una lunga conferenza a Narwa.

Le manovre cominciarono ieri sotto una *pioggia terrenziale, poscia il tempo si mise* al buono. I sovrani assistettero alle manovre da un padiglione eretto sopra una collina.

Il passaggio del fiume Lura venne fatto dal corpo Ovest parte *sopra porti* e *parte* a guado.

Passato il ponte la Czarina premendo *un bottone elettrico* fece scoppiare una mina che fece saltare il ponte.

TELEGRAMMI

New-York 20 — Nell'accidente ferroviario a Woodhal vi furono 15 morti e 28 feriti, la maggior parte mortalmente.

Vienna 20 — Kalnoky è partito per Ischl.

Anche la *Politische* smentisce con un comunicato della legazione di Serbia l'esistenza della pretesa nota serba al governo austriaco. La *Politische* soggiunge che il governo serbo non è intenzionato di fare simile passo.

Sofia 20 — Il principe Ferdinando ricevette ieri in udienza privata O'Connor agente diplomatico dell'Inghilterra e poscia partì per il monastero di Rilo.

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a	*Partenze* da	*Arrivi* a Udine
P. Gemona	S. Daniele	S. Daniele	P. Gemona
ore 6,18 ant.	ore 7,44 ant.	ore 5,— ant.	ore 6,16 ant.
» 8,35 »	» 9,58 »	» 8,— »	» 9.22 »
» 11,21 »	» 12.44 p	» 11.44 a	» 1.50 p.
» 2,20 p.	» 3.44 p.	» 1,40 p.	» 3,06 p.
» 7.17 »	» 8,44 »	» 6,— »	» 7,20 «

Antonio Vittori gerente, responsabile.

in BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
D' ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
e SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO ACQUA AMARA PURGATIVA UNGARESE HUNYADI JANOS

in BOTTIGLIE da 1|2 LITRO

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.

LAVORI E COSTRUZIONI
IN CEMENTO

SEDE SOCIALE e STABILIMENTI
in
BERGAMO
PIAZZALE DELLA STAZIONE

SUCCURSALE e DEPOSITO
in
MILANO
VIALE MAGENTA N. 28 C.

Pavimenti in cemento semplice monocromi ed a disegno.

SPECIALITÀ PER PAVIMENTI

in cemento e scaglie di marmo a disegno alla Veneziana

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni
lastricati per cortili ed elo.

VASCHE DA BAGNO

ONORATA DI 5 SOVRANI BREVETTI — PREMIATA CON 44 MEDAGLIE

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA
Ditta PIETRO BORTOLOTTI

INVENTORE E FABBRICATORE
DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA
2 Gioielli dalle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia

Oltre l'Acqua di Felsina pregiata per le sue qualità cosmetiche ed igieniche, come profumo, per conservare la pelle usandola nell'acqua, come dentifricio, o per togliere le cattive emanazioni delle stufe, spruzzandone un ferro rovente, la Ditta raccomanda pure le seguenti

SPECIALITÀ

Vellutina al Bismuto. Polvere Grassa. — Acqua di Chinina. — Lozione Vegetale alla Glicerina. — Polvere da denti alla Glicerina. — Idem alla Rosa — Saponi Bortolotti assortiti in odore. — Acqua Balsamica, per ridonare ai capelli il loro colore primitivo senza macchiare. — Aceto aromatico di Felsina.

Un pacco postale contiene una dozzina d' Acqua di Felsina e costa L. 10,75 franco di porto.

Bologna — Piazza Galvani — lett. U.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO
Premiata a varie esposizioni industriali e scientifiche ed ultimamente all'Esposizione di Brescia.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti, verdi gialli ecc.

Specialità in **sapone** igienico da **toeletta** a base di Sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle.

Saponi medicinali all' **acido fenico** al **catrame e canforati.**

Sevo depurato di Montone
per cure delle malattie della pelle, al **Precipitato bianco**, all'**Amido Borico**, alla **Canfora**, al **Balsamo Peruviano** e **Naftalina**, al **Sublimato**, all' **Acido Fenico**, semplice e profumato, raccomandato dal prof. comm. MANASSE e dal cav. SILVESTRI dottor LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi.

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia **Ammirata** di **Napoli**. — Udine all'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* via della Posta 16.

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d' ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sui rispettive insegne

LA VELOCE — NAVIGAZIONE ITALIANA

Acqua Minerale Ferruginosa, Alcalina, Jodica, Bromica
DELLA
FONTE DI SELVA

L'Acqua minerale, ferruginosa, alcalina, jodica, bromica della Fonte di Selva, analizzata dal' illustre signor Professore Dioscoride Vitali Direttore del Gabinetto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della Regia Università di Bologna, (analisi che si vede stampata nelle etichette delle bottiglie dell'Acqua stessa), è stata riconosciuta *utilissima* a curare le anemie paluri, le febbri di malaria, la clorosi, la amenorrea, la leucorrea, le ostruzioni di fegato e di milza, i temperamenti linfatici, scrofolose e rachitici ecc., ed in genere tutte le malattie in cui havvi deficienza di sangue; (come ne fanno fede i certificati di illustri medici) e ! è perciò un ricostituente di primo ordine, sopportabile agli stomachi anche i più delicati. Per le proporzioni delle sostanze minerali che la compongono e per la sua assoluta mancanza di *solfati* (che sono dannosi) è stata dichiarata *unica nel suo genere*. La medesima è stata premiata con DIPLOMA D'ONORE e *Medaglia d'Oro* al Concorso internazionale d'igiene a *Gand* (Belgio) e con MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Internazionali di Colonia (Germania) e di Parigi 1889.

L'uso dell'Acqua minerale della Fonte di Selva, alimenta il sangue impoverito dei suoi più vitali elementi, liberandolo dai prodotti morbosi che si depositano nei diversi tessuti organici. Essa è una vibita gradita, eccita l'appetito, non disturba le funzioni digestive, non congestiona, nè produce stitichezza, ma rinvigorisce l'organismo, combatte il pallore e la flaccidità della carnagione, e ravviva l'energia fisica e morale.

Tenere le bottiglie coricate e non esposte a gran luce. Si usa in tutte le stagioni, sola al mattino a digiuno, o nei singoli pasti mescolata al vino. Agitare la bottiglia prima di usare l'Acqua stessa.

Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sull'etichetta la Marca Depositata e il nome e cognome del proprietario. Leggere sulla capsula il nome della Fonte.

Si vende: al Deposito principale alla Farmacia Mondini e Marchi, *presso la Chiesa di San Paolo*, in Bologna, in bottiglie grande (tipo bordolese), e ai principali farmacisti e depositi di acque minerali in Italia.

Per partite, *con sconto ai rivenditori*, inviare le ordinazioni a GASPARE BARBIERI — Via *Marsala, 38, Bologna.*

Certificati di illustri Professori e Medici.

Sigg. Prof. Comm. Cav. Brugnoli, Ret. magnifico della R. Università di Bologna — Prof. Ezio Sciamanna, Roma — Prof. Giulio Valenti, della R. Università di Pisa — Cav. Dott. Pelagallo, di Roma — Dott. Ant. Michetti, Diret. Med. del Manicomio provinciale di Pesaro. — Dott. Cav. Girolamo Leoni, Medico Primario del l'Osp. Magg. di Verona — Cav. Prof. Gaetano Modonesi Medico Primario dell' Ospedale infantile dell' Addolorata di Bologna — Comm. Dott. Marcellino Venturoli, Medico Primario dell'Ospedale infantile dell'Addolorata di Bologna — Dott. Onofrio Santinelli, di Bologna — Dott. Puglioli, Med. Prim. dell'Osp. Magg. di Bologna — Dott. Cav. Giovanni Spagnoli, di Bologna — Dott. A. Carampitti idem. — Dott. Luigi Rodolfi, id. — Dott. Edgar Kurz, Direttore della 1ª Ambulanza Chirurgica di Firenze — Dott. Andrea Solari, Medico Primario a Lugano (Svizzera) — Dott. Luigi Purgotti, di Perugia — Dott. Boccanera, Medico Com. a Palo (Roma) — Dott. Evangelisti Medico Cond. alla Selva Malvezzi — Dott. Sebastiano D'Ormea, di Budrio — Dott. Alfredo Rossi, idem — Dott. Carlo Dal Monte, di Vergato — ecc. ecc.

In Udine si vende alle Farmacie *G. Girolami* — *L. Biasoli* — *F. Comelli* e presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via alla Posta, 16. — In Nimis alla Farmacia *Luigi Dal Negro.*

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER
Firenze, Piazza Santa Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta**, **Reumatismo**, **Paralisi**, **Artritide**, **Sciatica**, **Resipole**, **Catarri cronici**, **Mali polmonari e tracheali**, **ecc.**

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno; *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate*, *Sapone*, ecc. Più in flanella leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla Distinta dei prezzi fi

---

RIMEDIO CONTRO LA TISI
con l'uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i *progressi del male*, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia interna ed esterna*, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e sollecita effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*. Dottor D. MARINI.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll' uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Tipografia Patronato — Udine